

# Zero alloggi vuoti i primi 11 milioni per le case più grandi

> Ecco il piano in tre tranches, domani l'ok della giunta  
> Zona per zona, i duemila appartamenti da ristrutturare

Si parte dagli appartamenti più grandi e maggiormente degradati. È così che il Comune lancia il piano "zero alloggi vuoti" con l'obiettivo di ristrutturare le 2mila case popolari sfitte in attesa di lavori. Un'operazione in tre tranches che vale 30 milioni e che, con la giunta di domani, passa alla fase operativa. Il pri-

mo investimento da 11 milioni servirà per rimettere in sesto le situazioni più disastrose: in tutto 276 indirizzi che per il momento sono concentrati nel municipio 7, tra Baggio e San Siro, via Padova (2) e Niguarda (9).

ALESSIA GALLIONE  
ALLE PAGINE II E III

## Via al piano comunale "zero alloggi vuoti" delibera da 30 milioni per risanare 2mila case

Trovate le risorse, domani l'ok in giunta  
In una settimana il primo lotto, poi le gare

**P**ARTE il piano "zero alloggi vuoti". È stata la grande promessa della campagna elettorale. La priorità del mandato di Beppe Sala e il primo dossier affrontato dall'esecutivo. Un'«ossessione», per dirla con il sindaco, quella per le periferie. Che adesso passa alla fase operativa. Con una delibera chiave che sarà discussa domani dalla

giunta e che servirà a disegnare le linee guida dell'operazione da 30 milioni per ristrutturare e poi assegnare le 2mila case popolari sfitte del Comune.

I soldi ci sono. C'è la mappa che dovrà illuminare quelle 2mila zone d'ombra nel patrimonio da oltre 28mila appartamenti di Palazzo Marino gestiti da **Metro-politana milanese**. Altrettanti alloggi sfitti che hanno bisogno di



interventi di manutenzione e riqualificazione: un paradosso di fronte alla fame di case e alle liste di attesa. E adesso sono pronti a essere approvati anche i piani operativi che dovranno portare — si stima tra un anno, alla fi-

care un appartamento sarà di 16mila euro e l'operazione potrà avvenire in un numero di anni limitato».

(a.gall.)

## L'OPERAZIONE

### L'IMPEGNO

Beppe Sala l'aveva ripetuto in campagna elettorale: priorità alle periferie, risanamento delle case popolari di proprietà comunale. Una priorità che è stata ricordata durante il discorso inaugurale di giunta

### LA DELIBERA

Sarà discussa domani e servirà a disegnare le linee guida dell'operazione da 30 milioni che verranno utilizzati per risanare le 2mila case popolari comunali vuote. Una volta ristrutturate verranno assegnate

## Era stata la promessa di Sala durante la campagna elettorale "Un'ossessione"

ne della prossima estate — ai cantieri per rimettere in sesto gli spazi. Sul fronte economico, il Comune ha deciso di contare sulle proprie forze trovando subito i 30 milioni necessari. La formula individuata dall'assessore al Bilancio Roberto Tasca si chiama tecnicamente «devoluzione dei mutui». Tradotto: i risparmi fatti sui vecchi mutui accesi per finanziare opere pubbliche sono stati accorpati. E, durante la giunta di domani, questa somma sarà materialmente destinata al capitolo casa. Questa delibera quadro servirà per approvare poi i singoli documenti esecutivi. I trenta milioni, infatti, sono stati divisi in tre tranches e la prossima settimana sindaco e assessori lanceranno il primo lotto da 11 milioni. Entro settembre, promette però l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti, «anche gli altri due piani saranno pronti». Subito dopo partiranno le gare per trovare le aziende che faranno i lavori, con gli operai che potranno entrare per fasi successive negli alloggi tra un anno. Si cerca di correre. Perché l'obiettivo rimane quello: curare i quartieri e farlo il prima possibile. Ed è proprio questa «velocità esecutiva» delle prime operazioni «condotte sia a livello politico sia a livello tecnico», che sottolinea Rabaiotti. Che aggiunge: «È un segnale molto chiaro che diamo alla città su quelle che sono le nostre priorità di investimento e la nostra volontà di intervenire sui quartieri popolari. Con un'attenzione particolare: riuscire ad avere un'integrazione tra la casa dove si abita e il quartiere in cui si vive». Anche il presidente di **Mm Davide Corritore** conferma: «Il nostro obiettivo è arrivare a zero alloggi sfitti e dal punto di vista operativo siamo pronti a recuperarli. Il costo medio per riqualifi-

### I SOLDI

Il Comune farà da solo, trovando subito i 30 milioni del piano con una formula individuata dall'assessore al Bilancio Tasca. I risparmi fatti sui vecchi mutui accesi dal Comune sono stati accorpati, la somma finanziaria il piano casa

### I TEMPI

La prossima settimana verrà lanciato il primo lotto da 11 milioni. Entro fine settembre gli altri due. Subito dopo le gare per trovare le aziende, per fare in modo che gli operai inizino i lavori nell'autunno del 2017



**IL GRATOSOGLIO**  
È uno dei quartieri dove ci sono molte case popolari del Comune, oltre che quelle di proprietà Aler

**Il piano.** L'esigenza di dare una risposta ai numerosi nuclei con bambini in attesa di una assegnazione. Il primo stanziamento da 11 milioni servirà per rimettere a nuovo 276 unità abitative

# Baggio, via Padova, Niguarda la priorità è ristrutturare gli appartamenti più grandi

ALESSIA GALLIONE

**I**NIZIERANNO da quella che è considerata l'emergenza delle emergenze. E dalle situazioni più disastrose. Perché nella mappa dei 2mila alloggi popolari da riempire nuovamente di vita, Palazzo Marino ha stilato una classifica delle priorità. E in questo momento, dicono in Comune, l'esigenza più grande è dare una risposta alle tante — troppe — famiglie in lista di attesa per una casa. Nuclei numerosi con bambini che hanno bisogno di spazio. Ed è per questo che i primi fondi e i primi cantieri serviranno per rimettere in se-sto gli appartamenti di dimensioni maggiori che devono fare i conti anche con il degrado più forte. Una combinazione che ha portato a concentrare le forze iniziali sul municipio 7, tra San Siro e Baggio, dove si trova la maggior parte si trova nei caseggiati che rientrano in questa tipologia. Ma anche in zona via Padova e a Niguarda. Sono queste le ferite da cui la giunta ha deciso di partire. Con uno stanziamento di 11 milioni che servirà a curare e a riassegnare 276 indirizzi. Ecco quindi, passo dopo passo, il piano per arrivare a realizzare la promessa "zero alloggi

**Si parte dalle proprietà più degradate, con una spesa programmata di 30-40mila euro ciascuno**

vuoti".

Per capirla, la tabella di marcia con cui il Comune si muoverà insieme a **Metropolitana milanese**, bisogna ripartire dal disegno complessivo dell'intervento. E dai 30 milioni che serviranno a cancellare il degrado. La cifra è stata spezzata in tre

parti. L'assegno inaugurale è anche il più corposo: si tratta, appunto, di 11 milioni e 100mila euro per l'esattezza, che sbarcheranno in giunta insieme al piano dettagliato dei futuri cantieri la prossima settimana. Entro la fine di settembre arriveranno le altre due tranches: in questo momento valgono 8 milioni l'una, ma l'obiettivo del Comune è di aggiungere 1,5 milioni a testa per arrivare alla cifra tonda promessa di 30 milioni.

I primi fondi che saranno stanziati rappresentano il 30 per cento dell'operazione e serviranno per ristrutturare 276 case, ovvero il 15 per cento del patrimonio da riqualificare. Ma queste proporzioni, spiega l'assessore alla Casa Gabriele Rabiotti, non devono stupire. La giunta infatti ha scelto di affrontare subito la parte più rilevante del problema, risistemando non solo case che in media hanno metrature «di 55-60 metri quadrati» ma anche quelle «hanno situazioni di degrado più pesanti». Per capirsi: per rimettere a nuovo uno di questi alloggi si potrà spendere fino a 30-40 mila euro. Il grosso degli altri appartamenti, invece, avrà bisogno di lavori che, in media, si aggirano sui 15-16 mila euro, con alcuni casi per cui ne basteranno 10mila. Ecco perché con i successivi piani da 8 milioni (da far crescere fino a 9,5) l'uno si potrà raggiungere l'obiettivo complessivo dei 2mila indirizzi da riassegnare. I

**Gli altri interventi saranno più piccoli, per un costo intorno ai 15-16 mila euro, in alcuni casi 10mila**

tecnici sembrano sicuri: si può fare.

## IPUNTI

### LA PARTENZA

I primi 11 milioni serviranno per ristrutturare 276 appartamenti: sono quelli più grandi, dai 55-60 metri quadrati in su e degradati

### I QUARTIERI

Gli interventi iniziali sono concentrati nel municipio 7, tra San Siro e Baggio e in zona 2, in via Padova e dintorni (in alto l'assessore Rabiotti)



### LE FASI 2 E 3

Gli altri piani valgono 8 milioni l'uno e il Comune vuole portarli a 9,5. Per ristrutturare le case servono in media 15mila euro

### LE CASE DI BAGGIO

Uno dei tre quartieri dove il Comune interverrà prima, per risanare gli alloggi più grandi e più degradati, da destinare a famiglie con bambini



Non solo. Mettendo subito le mani sui casi più gravi, il Comune ha potuto partecipare anche a un bando regionale che stanziava fondi per grossi lavori di riqualificazione. Così, parte — fino all'80 per cento — degli 11 milioni dell'operazione inaugurale potranno arrivare dal Pirellone. Materialmente, però, i soldi non verranno versati prima del 2021-2022 ed è per tagliare i tempi che l'amministrazione li anticipa ora.

La mappa iniziale — per ora — non copre tutta la città. Ma solo perché, spiega ancora Rabaiotti, «noi ci occupiamo degli alloggi comunali e in alcuni quartieri sono concentrati soprattutto quelli di **Alto**». E poi perché «fortunatamente, non in tutta Milano ci sono case grandi e molto danneggiate come quelle da cui abbiamo deciso di partire». La maggior parte dei cantieri (121), quindi, che verranno aperti alla fine della prossima estate partirà all'interno del municipio 7, tra i caseggiati di Baggio e San Siro. Numerosi (77) gli alloggi nel municipio 2; in zona 4, tra Corvetto e Rogoredo sono 30 i casi, 23 a Niguarda, 16 a Quarto Oggiaro, 7 in centro e 2 al Gratosoglio. La zona 3 e la zona 6 con Lorenteggio arriveranno dopo, con i successivi fondi stanziati entro fine mese.